

SEGNI E PELLA INCAPACI DI ADEGUARSI ALLA SVOLTA DISTENSIVA

# La politica internazionale del governo sotto accusa alla commissione Esteri

L'intervento di Togliatti - Pella ammette che nello schieramento atlantico vi sono forze che ostacolano il dialogo tra oriente e occidente

La commissione Esteri della Camera si è riunita ieri mattina alle 9,30 a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Segni. Erano presenti l'on. Segni e tutti i membri della commissione. L'on. Pella ha avuto una relazione sui colloqui avuti da lui da Segni a Parigi con Eisenhower e De Gaulle.

Pella ha detto che il governo italiano è favorevole ad un'iniziativa di conciliazione generale e a un incontro tra i due blocchi. E' evidente che il nostro Paese non è tutto da guadagnare dall'instaurarsi di un'uniforme di fiducia fra est e ovest. Ciò è perché non la più assoluta fermezza senza difetti e purghe. E' evidente che la premessa di quella solidarietà occidentale e atlantica che costituisce ormai la più solida garanzia del progresso del nostro popolo.

Con De Gaulle non abbiamo mancato di far presenti le esigenze italiane di informazione tecnica completa in vista del progettato esperimento nucleare francese nel Sahara. E' evidente che, quando si conoscerà l'entità e si avranno idee precise sulle caratteristiche dell'esperimento, sarà possibile una valutazione degli eventuali rischi radioattivi. Il governo francese ha prontamente aderito a fornire ad esperti qualificati, designati dal governo italiano, tutte le informazioni tecniche che si sono messe a disposizione. Il ministro degli Esteri ha parlato della intensificazione della cooperazione tra i Paesi del MEZ: «Sono allo studio», ha detto, «le modalità per sfruttare anche sul piano politico la solidarietà europea, naturalmente non in termini concorrenti con altre organizzazioni di cooperazione occidentale e senza intollerabili ambizioni territoriali».

Il primo a prendere la parola è stato Saragat. Egli ha accusato il governo italiano di essersi lasciato sorprendere dagli avvenimenti a monte senza il dovere di prevedere eventi che si preannunciavano più che probabili. Il leader socialdemocratico ha aggiunto significativamente: «C'è da scommettere che un bel giorno leggeremo sui giornali che il presidente degli Stati Uniti è invitato a Berlino e il capo comunista cinese a Washington ed il governo italiano si lascerà sorprendere ancora dagli avvenimenti». Quanto al problema tedesco, il mondo come esso fu posto nel corso di questi anni dagli occidentali non poteva portare ad una conclusione. Era necessario infatti offrire all'URSS contropartite tali da spostare l'equilibrio delle forze. Tuttavia Saragat — restando indietro su questo punto alle mosse dei laburisti e dello stesso governo conservatore inglese — ha detto che al punto in cui stanno le cose, l'unica soluzione che non pregiudichi il destino di Berlino è il mantenimento dello status quo.

«E' troppo presto», ha concluso Saragat, «per giudicare il discorso di Khrushchev: nessuna proposta audace deve però spuntare da una condizione, e cioè che il problema del disarmo sia strettamente abbinato a quello del controllo».

Il ministro De Marsanich ha confermato la fiducia del neolavisti nella politica estera del governo Segni-Pella. Ha preso poi la parola il compagno Togliatti. In una situazione come quella attuale — ha detto — un dibattito in commissione appare inadeguato. La commissione parlamentare può solo dare dei consigli al governo: per questo ne avevamo chiesto la convocazione prima che gli on. Segni e Pella partissero per Parigi. Togliatti ha avanzato la proposta formale che il governo s'impegni a porre in discussione di fronte all'assemblea di Montecitorio tutto il complesso dei problemi della politica internazionale. Questo potrà essere fatto immediatamente alla riapertura dei lavori della Camera.

E' sorprendente — ha proseguito Togliatti — che l'on. Pella abbia dichiarato poco fa che non ci sono cose nuove da dire. Pella ha interrotto: «Intendendo che non ci sono cose nuove rispetto a quello che i giornali hanno stampato». E' evidente che il ministro degli Esteri non ha riferito alla commissione niente più di quanto si è potuto già leggere sui giornali. La relazione di Pella ha lasciato infatti un senso di profonda insoddisfazione. Ci troviamo di fronte ad una svolta della situazione internazionale, una svolta di cui l'incontro Khrushchev-Eisenhower rappresenta la più recente manifestazione, che è già in atto da tempo. Vogliamo sapere quali atti concreti intendano compiere il governo italiano per contribuire allo sviluppo di questa situazione. Quello che si impone è un mutamento qualitativo negli indirizzi generali della nostra politica estera.

Il nostro governo non ha mostrato solo sorpresa dinanzi agli avvenimenti, ha avuto anche la propria incapacità di adeguarsi. Pella continua a rafforzare la «fedeltà» alla linea della politica atlantica, il che è contraddittorio, in quanto è la stessa politica atlantica che si stanno manifestando mutamenti di indirizzo. E' inutile ripetere che

non si è ultranazisti, quando poi nella pratica si ribadiscono testatezze come quella che la fedeltà atlantica è necessaria per mantenere la libertà e la democrazia all'interno, quando cioè si concepisce la politica estera a fini di conservazione interna.

Togliatti ha ricordato che l'ultimo atto concreto di politica internazionale del governo è stata l'accelerazione delle basi missilistiche sul territorio nazionale. Ha chiesto: siete disposti ora a rivedere e a ridiscutere questa questione? Inoltre, quando sono state avanzate proposte per la disinstallazione dell'Europa perché si è rifiutata a priori qualsiasi discussione invece di avviare, almeno, delle trattative. In questo modo dimostrano suscettibilità di ripercussioni sui territori degli altri Stati membri.

L'oratore ha affrontato a questo punto la questione dell'esplosione atomica francese nel Sahara. Numerosi Paesi, anche socialisti, hanno preso posizione contro l'esperimento nucleare. Il nostro governo è stato capace di fare una cosa sola: astenersi dalla votazione in seno alla commissione dell'ONU per la sanità. Togliatti ha ricordato poi che esistono almeno due articoli del Trattato Euratom (il 31 e il 37) i quali impongono alla Francia di non eseguire

esperimenti nucleari (e tanto meno esplosioni) evidenti senza il parere dell'apposita Commissione, senza il consenso degli altri Stati membri e senza adeguata consultazione.

La decisione presa dalla federazione catalana del PDI è stata accolta con entusiasmo non solo dalla base del partito della provincia di Catania ma anche dagli esponenti del PDI in altre provincie di Palermo, Agrigento, Enna e Ragusa. Le federazioni interessate si hanno fatto di già pervenire dei telegrammi di solidarietà. Ed ha aggiunto: «Mi auguro che la direzione del partito possa rivedere le proprie posizioni in Sicilia, ma nel caso in cui dovesse dimostrarsi ancora intransigente, ritengo che, così come si sono messe le cose, i monarchici scilliani della base dichiarerebbero la loro autonomia nei confronti del partito».

La decisione catalana è stata accolta con entusiasmo non solo dalla base del partito della provincia di Catania ma anche dagli esponenti del PDI in altre provincie di Palermo, Agrigento, Enna e Ragusa. Le federazioni interessate si hanno fatto di già pervenire dei telegrammi di solidarietà. Ed ha aggiunto: «Mi auguro che la direzione del partito possa rivedere le proprie posizioni in Sicilia, ma nel caso in cui dovesse dimostrarsi ancora intransigente, ritengo che, così come si sono messe le cose, i monarchici scilliani della base dichiarerebbero la loro autonomia nei confronti del partito».

Il deputato catanese conclude assicurando che darà il suo voto incondizionato al governo Milazzo, ma che tuttavia tiene a sottolineare il fatto che, insieme con Marullo e Pivetti, avrebbe esortato una funzione di controllo «agli eventuali eccessi di parte».

Arrestato il presunto uccisore del maresciallo di Orgosolo

ORGOSOLO 19 — E' stato arrestato oggi il pastore Agostino Salvatore Mattia, di Orgosolo, presunto assassino del maresciallo d'Armi di Gioacchino, ucciso durante la sua permanenza nella stazione dei carabinieri di Orgosolo. Salvatore Mattia è stato arrestato sotto accusa di assassinio. Il Mattia nega disperatamente ogni responsabilità nell'episodio, ma è stato arrestato in quanto è stato trovato in possesso di una pistola di cui si è servito per uccidere il maresciallo.

Le sinistre chiedono la convocazione della commissione per il dazio sul vino

Una lettera dei deputati del P.C.I. e del P.S.I. al presidente della VI commissione della Camera

La convocazione della commissione Finanze e Tesoro della Camera è stata chiesta — con una lettera indirizzata al presidente della commissione — da un folto gruppo di deputati comunisti e socialisti. Nella lettera chiesta di ottenere una immediata discussione di due progetti di legge riguardanti l'abolizione della imposta di consumo del vino. La lettera ricorda la grave situazione che si è creata nella zona vitivinicola, in seguito alla caduta del prezzo del vino e dei vini. «D'altra parte», prosegue la lettera, «il Consiglio dei ministri non ha ancora preso alcuna decisione in merito ai progetti di legge indicati, mentre da più parti viene richiesta, per l'eccezionale situazione, l'immediata sospensione del dazio sul consumo del vino, sia pure con decreto legge».

Per queste ragioni — conclude la lettera — si considera che da molto tempo furono assegnate alla commissione Finanze e Tesoro della Camera.

E' STATO DECISO DA TUTTI I SINDACATI DI CATEGORIA

# Quarantaduemila minatori domani in sciopero per il miglioramento del contratto di lavoro

L'estensione durerà 48 ore - Il contratto è scaduto dal 1957 - Il consiglio nazionale della Federmezzadri stabilisce le rivendicazioni della categoria per le trattative e l'investimento dei capitali nell'agricoltura

Domani, con il primo turno di lavoro, inizia lo sciopero nazionale di 48 ore proclamato dai sindacati minatori aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. I sindacati hanno già deciso che se gli industriali non accetteranno di aprire trattative per il rinnovo del contratto nazionale saranno effettuati altri tre giorni di sciopero il 28, 29 e 30 settembre.

Riprende così la lotta di una grande categoria operaia per il miglioramento delle condizioni di lavoro, contrattando con i salariatori. Il contratto di lavoro dei minatori è scaduto nel giugno del 1957 e da allora i sindacati dei lavoratori hanno fatto del tutto per arrivare ad un rinnovo del contratto che accogliesse un minimo di rivendicazioni, ragionate

ma nello stesso tempo inadatte per questa categoria che compie un lavoro particolarmente disagiato. Da parte loro gli industriali (ed anche le aziende che fanno parte dell'IRI) hanno assunto un atteggiamento che non si può definire altrimenti che provocatorio. Infatti le rappresentanze padronali non hanno esitato a far comprendere, nel corso degli incontri con i sindacati, che intendevano rinnovare il contratto al solo scopo di peggiorare le attuali condizioni, anche per quanto riguarda la retribuzione.

I lavoratori devono pagare la crisi e questa sembra essere la direttiva padronale alla quale si oppongono tutti i sindacati. D'altra parte i minatori hanno già duramente pagato la categoria che nel 1947 era forte di 110.000 unità oggi è scesa a 42.000. Soltanto negli ultimi tre anni, per effetto della politica della CECA, sono stati licenziati ben 10 mila minatori. Ciò ha provocato un netto peggioramento delle condizioni di lavoro che ora gli industriali rifiutano di modificare. Di più, appunto, la decisione dei sindacati di riprendere militarmente e con molta energia la lotta, forti dell'unanime consenso di tutta la categoria.

Le decisioni del C.N. della Federmezzadri

Il Consiglio nazionale della Federmezzadri che ha concluso i suoi lavori, dopo due giorni di lavoro, ha deciso di indire una settimana di larga informazione della categoria, convocando migliaia di assemblee e comizi, per far conoscere le decisioni adottate. Queste decisioni sono state discusse con tutti i comizi della categoria.

Il quotidiano della Confindustria, «Il Globo», ha pubblicato ieri con grande evidenza una lettera riservata ai comizi all'ENI dal ministro delle Partecipazioni statali, Ferrar Aggradi. Ancora una volta i documenti interni del ministero delle Partecipazioni statali, in finissimo dettaglio, sono stati pubblicati. La lettera pubblicata ieri conteneva una grave comunicazione riguardante la utilizzazione del petrolio di Gela.

Con questa lettera, che è stata resa nota all'ENI e all'ENI per conoscenza ai rappresentanti del ministero, si è comunicato che la lettera pubblicata ieri conteneva una grave comunicazione riguardante la utilizzazione del petrolio di Gela.

Grave reggente se morirà Ranieri

PARIGI 19 — Un'ordinanza pubblicata oggi sul giornale ufficiale del principato di Monaco stabilisce che in caso di morte del principe Ranieri, il reggente comitato a provvisoria sarà il principe defunto, il quale ha la cura del bambino, in caso di suo impedimento, all'erede della corona e statale.

Denunciata Francesca Ruspoli

Le prime piazze di Roma di Montepulciano, che si sono svolte a Montepulciano, hanno visto la partecipazione di una delegazione di Roma, che ha preso parte alla manifestazione. La delegazione di Roma, che ha preso parte alla manifestazione, ha visto la partecipazione di una delegazione di Roma, che ha preso parte alla manifestazione.

«Dipingere» con la macchina da cuore

VERONA 19 — Il 30enne pittore Giulio Rossi, di Montepulciano, che si è dedicato alla pittura da quando ha 14 anni, ha appena dipinto un quadro di 14 metri quadrati, servendosi di una macchina da cuore. Con una successione di punti, che ha dipinto a mano, ha creato un'opera d'arte di 14 metri quadrati, servendosi di una macchina da cuore.

proponere alle altre organizzazioni contadine un'iniziativa riguardante il problema del prezzo dei prodotti agricoli, riguardanti la Federconsorzi e i Consorzi agrari.

Fiera d'arte a Frascati

La manifestazione, denominata «Fiera d'Arte - Via Margutta - Frascati», si svolgerà in prossimità dell'ormai famoso «Via Margutta» di Roma. Gli interessati potranno chiedere informazioni presso la Agenzia «Via Margutta» in Via Margutta, 100-A, tel. 61.418.

La Confindustria pubblica le lettere riservate di Ferrar Aggradi - Accettata solo la centrale termoelettrica

Il quotidiano della Confindustria, «Il Globo», ha pubblicato ieri con grande evidenza una lettera riservata ai comizi all'ENI dal ministro delle Partecipazioni statali, Ferrar Aggradi. Ancora una volta i documenti interni del ministero delle Partecipazioni statali, in finissimo dettaglio, sono stati pubblicati. La lettera pubblicata ieri conteneva una grave comunicazione riguardante la utilizzazione del petrolio di Gela.

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

E' un prodotto IFI

centomila lire al mese

RADIO SCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano

COGNOME ... NOME ...

VIA ... CITA' ...

PROVINCIA ... INVIARE SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO

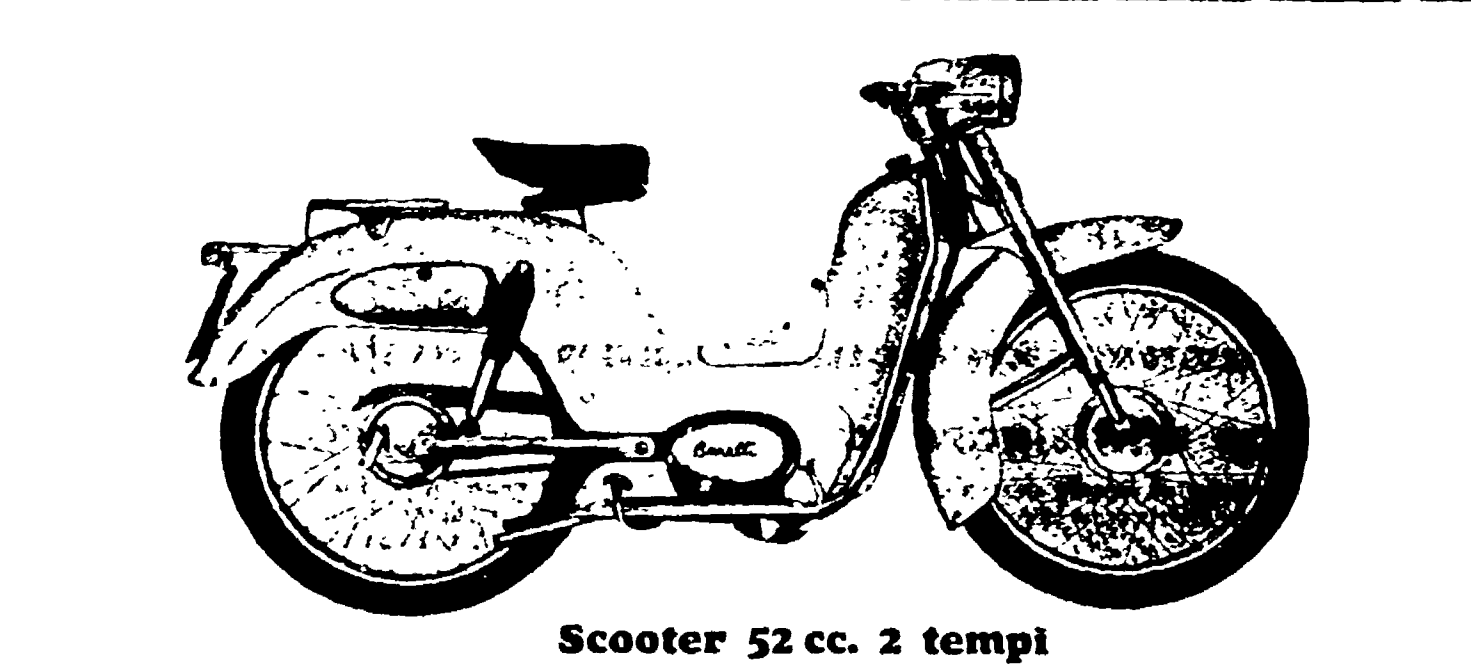
☐ — BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)

☐ — BOLLETTINO TVL (corso televisione per corrispondenza)

(FARE UNA CROCETTA NEL QUADRATO DESIDERATO)

9 IR

# MOTO BENELLI



Scooter 52 cc. 2 tempi

LA CASA CHE ATTRAVERSO UNA VASTA GAMMA DI MODELLI VI OFFRE L'AMPIA POSSIBILITA DI SCELTA PER OGNI ESIGENZA

Per lo sport - Per il turismo - Per il trasporto  
S.A.S F.LLI BENELLI G.F. & C.  
Fabbrica Motocicli e costruzioni Meccaniche - PESARO - Viale Mameli - Tel. 3262-4258